

Def, le proposte di sindacati e categorie

Alla prima commissione ieri sono iniziate le audizioni in vista della manovra finanziaria provinciale



Giulio Bonazzi, Confindustria

▶ TRENTO

In prima commissione ieri, sono state sentite le parti sociali ed economiche per un confronto sul Def 2016. I sindacalisti **Franco Ianeselli**, **Michele Bozzi** e **Walter Alotti** (Cgil, Cisl e Uil) hanno fatto le loro considerazioni a capitoli. Sul lavoro sembra acquisito che nelle modifiche al piano ci saranno incentivi forti sulle assunzioni di giovani, reinserimento delle donne e disoccupati over 50. Se c'è la volontà di proseguire con forme significative di incentivo, il giudizio è positivo. Si è criticata la mancan-

za di una stima previsionale dei fabbisogni delle imprese, che la Camera di commercio di Bolzano fa. Sulle politiche per i giovani, avendo la competenza sulla previdenza complementare per i ragazzi impegnati nei tirocini dell'alternanza scuola-lavoro, potrebbe esser interessante aprire una posizione anche simbolica di previdenza complementare. Sul trilinguismo si potrebbe cominciare a ragionare su progetti anche per la popolazione adulta. Capitolo fisco: si potrebbe immaginare la riduzione significativa dell'Irap per le imprese nelle quali vengono adottati

contratti di produttività (premi di risultato per i quali vanno individuati gli indicatori). Tema famiglie: c'è l'idea condivisibile di sostenere la natalità, ma vanno considerati tutti gli strumenti: quello fiscale, l'assegno al nucleo familiare e i servizi. Politiche sociali: la "moda" del momento è quella del welfare aziendale. In diverse aziende, anziché pagare con i soldi si sta "pagando" con il welfare. Per il sindacato occorre capire come questa pratica si interfaccia con le politiche già in atto e quali siano i soggetti che forniranno queste prestazioni, visto che al mo-

mento non c'è un fornitore trentino.

Per Alotti occorre un monitoraggio delle politiche adottate in materia di Irap e Imis e un meccanismo che aumenti la selettività e premi le aziende che creano nuovi posti di lavoro. La parola è passata alle categorie. **Paolo Mondini** (Confcommercio) sul Def ha detto che "presenta luci ed ombre": chiediamo da anni e lo ribadiamo, qualcosa di innovativo in politica economica e il riequilibrio della manovra nazionale alle esigenze territoriali. **Renato Villotti** (Confesercenti) ha chiesto particolare attenzio-

ne soprattutto per le piccole aziende rispetto alle quali occorre fare molto di più. **Giulio Bonazzi** (Industriali): «A livello locale, noi contribuiamo al 24% del Pil, all'80% delle esportazioni, e il 90% dei nostri contratti sono a tempo indeterminato, ma Sviluppo Trentino non porta a casa risultati all'estero, e gli investitori esteri non sono seguiti adeguatamente. La nostra richiesta sarebbe quella di non peggiorare le condizioni di tassazione e portare l'Imis a livello dei cugini altoatesini». **Roberto De Laurentis** (Artigiani): «Bene i denari immessi nel Confidi e l'immissione di nuove risorse nell'edilizia, settore strategico per la ripresa economica». Per **Roberto Pallanch** (Alberatori): «La Provincia ha tagliato i soldi alle Apt ed i presidenti firmano personalmente la banca».

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: ufficiostampa@uiltn.it

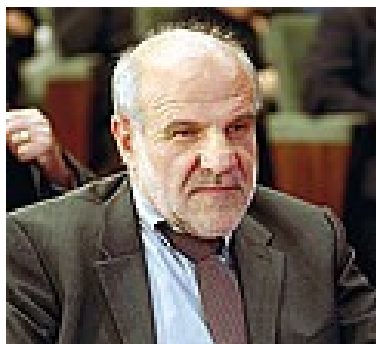
Def, Camera di commercio pessimista «La crescita del Pil sarà 0,5-1%»

Audizioni in commissione. I sindacati: «Sgravi Irap inefficaci»

TRENTO Pessimismo e incertezza. È il messaggio calibrato ieri dalla Camera di commercio secondo la quale «difficilmente la crescita del Pil 2016 in Trentino potrà superare lo 0,5-1%». Lo sfondo è quello della Prima commissione provinciale dove sono sfilate parti sociali e associazioni di categoria, impegnate a validare e suggerire cambi di rotta al Documento di economia e finanza (Def) stilato dal governo provinciale.

Se la Camera di commercio mantiene un giudizio critico, i sindacati tracciano un quadro in chiaroscuro addebitando proprio alla locale Camera di commercio la mancanza di una stima previsionale dei fabbisogni delle imprese come invece accade a Bolzano. Sul lavoro Cgil, Cisl e Uil sono concordi nell'assegnare incentivi per l'assunzioni di giovani e il reinserimento di donne e disoccupati over 50. Disco verde anche per l'annunciato sostegno alla natalità, mentre sulla previdenza offrono una suggestione: «Per i ragazzi impegnati nei tirocini dell'alternanza scuola-lavoro potrebbe essere interessante aprire una posizione anche simbolica di previdenza complementare». Sugli sgravi Irap il giudizio del sindacato è che non hanno prodotto i risultati sperati. «Serve un supplemento di riflessione e una valutazione delle politiche e forse anche la correzione di qualche errore» hanno affermato i confederali auspicando, in tema di forma-

zione, che il progetto del trilinguismo sia esteso alla popolazione adulta. Dal canto suo, Walter Alotti, segretario della Uil, ha poi avanzato qualche proposta della sua sigla: sul fisco ha chiesto una free tax area fino a 28.000 euro di reddito spingendo poi sul ta-



Fezzi (Federcoop)
Gli strumenti attivati per l'agricoltura sono insufficienti. Assunzioni, aiuti per più di 6 mesi

sto del contrasto all'economia sommersa. Infine, Alotti ha caldeggiato l'introduzione di una tassa di scopo per il turismo giustificandolo con l'investimento pubblico e la crescita del comparto.

Giulio Bonazzi, guida di Confindustria, ha premesso che «a livello locale noi contribuiamo al 24% del Pil, all'80% delle esportazioni e il 90% dei nostri contratti sono a

tempo indeterminato. Dunque, il nostro apporto è fondamentale». Da qui le richieste, «di non peggiorare le condizioni di tassazione e portare l'Imis a livello dei cugini altoatesini, oltre ad operare qualche ulteriore sforzo nella direzione del sostegno all'internazionalizzazione e del contenimento delle spese correnti».

Appena nominato al timone di Federcoop, Mauro Fezzi ha chiesto di mantenere la fiscalità attuale: «Auspicabile sarebbe uno sgravio per le assunzioni di durata pari o superiore ai sei mesi». Quindi il presidente della cooperazione ha posto i temi delle piccole realtà commerciali multiservizio nelle aree svantaggiate («Si dovrebbero valutare riduzione Irap o forme di sostegno mirate») e dell'agricoltura («Gli strumenti attivati non sono sufficientemente in grado di supportare un settore capace di innovazione e internazionalizzazione»).

Roberto Pallanch (Albergatori) ha sostenuto che le agevolazioni fiscali vanno sterilizzate e aumentate «perché serva continuità per fare programmazione». Su Imis e Irap, gli albergatori chiedono una rimodulazione. Gli Artigiani, per voce di Roberto De Laurentis, hanno convalidato il sostegno all'edilizia e focalizzato l'attenzione sulla formazione continua per «allevare una classe imprenditoriale trentina che non c'è». Poi ha suggerito una programmazione pluriennale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA